

**BANDO COMUNITA' RESILIENTI 2017**  
**Fondazione Cariplo**

**RESICETS: RESilienza ambientale delle attività ricreative nelle  
Aree Protette dell'Ossola, attraverso la Carta Europea per il  
Turismo Sostenibile**



Report di definizione del panorama alpino e delle best  
practices mutuabili

AZIONE 1 – Preparazione, monitoraggio, raccolta delle best practices  
Attività 1.1 – Raccolta delle best practices



## 1. PREMESSA

Il presente documento raccoglie alcune buone pratiche simili al progetto RESICETS, provenienti da diverse aree dell'arco alpino, principalmente oltre i confini nazionali.

Si tratta di progetti, iniziative e attività a cui RESICETS fa riferimento per il proprio sviluppo e la messa in campo di azioni e strumenti.

Il report, redatto in forma di semplici schede, raccoglie le seguenti buone pratiche:

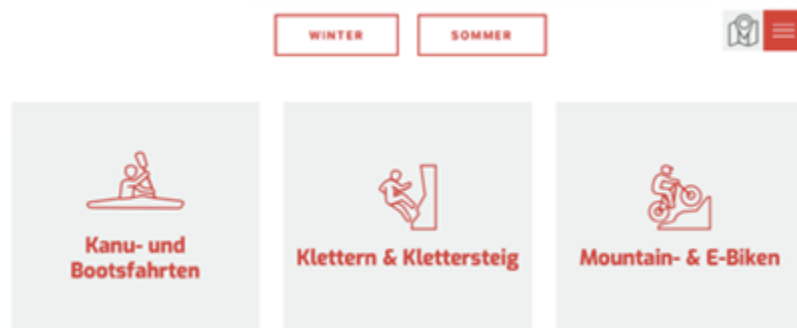
1. campagna "DEIN FREI RAUM. MEIN LEBENS RAUM";
2. campagna "RESPEKTIERE DEINE GRENZEN", "RESPECTER, C'EST PROTEGER";
3. salvaguardia della nidificazione del *Gypaetus barbatus*;
4. sistema di regole del WILDINSPARK Zürich;
5. progetto "Biodiv'sports de montagne: concilier pratiques sportives et respect de la biodiversité";
6. programma Bergwelt Tirol- Miteinander Erleben;
7. Be Part of the Mountain.

## 2. BUONE PRATICHE

La campagna “RESPEKTIERE DEINE GRENZEN”, “RESPECTER, C’EST PROTEGER”	
<b>TERRITORIO ALPINO DI RIFERIMENTO</b>	Austria, Svizzera, Germania, Sud Tirolo.
<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	I Land austriaci, I cantoni svizzeri, la Baviera e il Sud Tirolo
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>“Chi rispetta, protegge” è una campagna internazionale lanciata nel 2003 su iniziativa del governo del Land austriaco del Vorarlberg. Oggi altri Land austriaci, la Baviera, il Sud Tirolo e i cantoni svizzeri si sono proposti quali parti attive della campagna.</p> <p>La campagna è nata per far conoscere al largo pubblico e ai governanti, la necessità di incentivare la creazione di zone di tranquillità per la fauna selvatica. Queste, assieme ai siti di protezione della fauna, proteggono gli animali selvaggi dai disturbi eccessivi legati alle attività outdoor. L’escursione con le racchette da neve in inverno e la mtb in estate sono solo alcune tra le attività che si sono trasformate in veri e propri sport popolari. Questa evoluzione costituisce però una minaccia crescente per la fauna e la flora, in particolare per gli habitat invernali dei tetraonidi e degli ungulati.</p> <p>Fanno parte della campagna 4 regole basilari quanto importanti:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Rispetta le zone di tranquillità e i siti di protezione della fauna selvatica:</b> sono le aree in cui si ritirano gli animali selvatici;</li> <li><b>2. Nel bosco utilizza solo i sentieri e i percorsi segnalati:</b> la fauna può così abituarsi alla presenza delle persone;</li> <li><b>3. Evita i margini boschivi e le superfici non innevate:</b> sono le aree privilegiate dalla fauna selvatica;</li> <li><b>4. Tieni i cani al guinzaglio, specialmente nel bosco:</b> i cani in libertà mettono in fuga gli animali.</li> </ol> <p>Nel Vorarlberg, ideatore della campagna, sono inoltre segnalate alcune regole di condotta relative non solo alla riduzione del disturbo della fauna selvatica in generale ma anche in alcuni momenti specifici della giornata, come il crepuscolo e l’alba; alle foreste in rigenerazione vietate a seguito di valanghe, incendi o tempeste; alle necessarie precauzioni in aree di caccia; alla condotta con gli animali da pascolo e in zone di foraggiamento per gli animali selvatici.</p>



Sono poi indicate alcune linee guida suddivise per tipologia di attività sportiva e per stagione.



**PARTECIPAZIONE**

La campagna si è da subito distinta per un ampio sostegno della società e per essere stata sostenuta da numerosi partner: istituti di formazione, organizzatori di escursioni in montagna, associazioni sportive, uffici del turismo, organizzazioni per la protezione della natura, cacciatori e rappresentanti del settore degli articoli sportivi.

**MODALITÀ DI LAVORO DELLA CAMPAGNA  
(esempio dai Cantoni Svizzeri)**

**Concertazione**

La delimitazione delle zone di tranquillità è il risultato di un confronto tra le esigenze degli animali selvatici e l'uso fatto dall'uomo. La consultazione dei rappresentanti dei gruppi di interesse e delle persone direttamente interessate alle zone di tranquillità è assicurata in vari modi a seconda dei cantoni.

Esistono varie possibilità di consultazione a seconda dei cantoni per delimitare zone di tranquillità.

**Approccio partecipativo**

Nei cantoni che adottano un approccio partecipativo, i rappresentanti dei gruppi di interesse interessati partecipano attivamente alla procedura di delimitazione da parte delle autorità cantonali.

	<p><b>Indagine pubblica</b>          In altri cantoni, la delimitazione è effettuata – come avviene di solito per altre procedure di pianificazione territoriale – senza coinvolgere attivamente i gruppi di interesse. È tuttavia possibile una consultazione nell’ambito di un’indagine pubblica (pianificazione di zone) o al termine di un periodo di opposizione (legislazione).</p> <p><b>Tramite una carta di intenti è possibile associarsi per una serie di soggetti (operatori turistici, guide, gestori degli impianti di risalita, parchi, riviste, strutture ricettive e della ristorazione) in modo da sensibilizzare i propri ospiti e clienti alla tematica.</b></p>
<p><b>SEGNALETICA</b></p>	<p><b>GLI STRUMENTI DELLA CAMPAGNA</b></p> <p><b>Mappe cartacee e on-line</b>          Le zone di tranquillità e i siti di protezione della fauna sono indicati sulle mappe delle escursioni e possono essere visualizzati su Internet grazie ad un modulo cartografico aggiornato ogni anno.</p> <p><b>La segnaletica sul posto</b>          Inoltre, le mappe sono accompagnate da una segnaletica sul campo.</p> <p>Le zone di tranquillità sono segnalate in vari modi. I pannelli servono a canalizzare i visitatori e a fornire informazioni in loco. È essenziale attenersi alle disposizioni pertinenti.          Ad esempio, nei cantoni svizzeri, le <b>zone di tranquillità vincolanti</b> (protette per legge, per cui si commette reato entrandovi) sono individuate da una segnaletica verde.</p> <div data-bbox="841 1192 1143 1608" data-label="Image"> </div> <p>Le <b>zone di tranquillità raccomandate</b>, poste sotto la responsabilità individuale ma non delimitate per legge, sono invece segnalate in vari cantoni dai cartelli della campagna «Rispettare è proteggere». In queste zone, è importante rispettare gli animali e dare l’esempio: le tracce lasciate servono da punti di riferimento per i seguaci degli sport sulla neve che seguiranno.</p>



**RIFERIMENTI WEB**

<https://respektiere-deine-grenzen.at>; <https://www.respecter-cest-proteger.ch>; informazioni sulle zone di tranquillità in Svizzera e consultazione delle mappe anche su: <https://www.zone-di-tranquillita.ch>

<b>La campagna “DEIN FREI RAUM. MEIN LEBENS RAUM”</b>	
<b>TERRITORIO ALPINO DI RIFERIMENTO</b>	Circondario dell'Alta Algovia (Baviera)
<b>SOGGETTO CAPOFILA</b>	Naturpark Nagelfluhkette
<b>SOGGETTI FINANZIATORI</b>	Naturpark Nagelfluhkette; Landkreis Oberallgäu; Bergwaldoffensive; Bayerische Forstverwaltung; Bayerische Staatsforsten; Forstbetrieb Sonthofen; Gemeinde Burgberg. La campagna è inoltre finanziata dal Ministero per l'alimentazione, l'agricoltura e le foreste dello Stato della Baviera e dal programma Leader dell'Unione Europea.
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>La campagna informativa “Dein Frei Raum. Mein Lebens Raum” (Il tuo spazio libero. Il mio spazio di vita) nasce per sensibilizzare le persone al rispetto della fauna e della flora nella regione dell'Oberallgäu. Si tratta di una campagna “ombrello”, che racchiude iniziative già esistenti ed è strettamente collegata con la campagna Respektiere del Voralberg.</p> <p>La campagna Respektiere Deine Grenzen appare nei depliant dedicati all'estate e all'inverno e alle regole da seguire nelle due diverse stagioni.</p> <p>Le regole invernali:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Seguire gli itinerari contrassegnati;</b></li> <li><b>2. Rispettare le aree protette;</b></li> <li><b>3. Evitare le ore del crepuscolo.</b></li> </ol> <p>Le regole estive:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li><b>1. Seguire i tracciati contrassegnati;</b></li> <li><b>2. Rispettare le aree protette;</b></li> <li><b>3. Tenere i cani al guinzaglio;</b></li> <li><b>4. Rispettare il bestiame;</b></li> <li><b>5. Essere cordiali con gli altri sportivi, con chi ricerca la tranquillità e il riposo e con gli altri agricoltori.</b></li> </ol>
<b>PARTECIPAZIONE</b>	Ciò che contraddistingue questa campagna da altre è l'inclusione di importanti portatori di interesse, coinvolti sin dall'inizio del processo. Lo scopo è stato creare un gruppo di gestione del progetto con tutti i portatori di interesse. In particolare sono circa 20 le rappresentanze di diverse istituzioni e aree tra le quali: Comuni, il Distretto dell'Oberallgäu, scuole, la strategia LEADER, il DAV (Club Alpino tedesco), associazioni di protezione della natura, l'associazione Allgäuer Outdooranbieter, biologi, cacciatori, proprietari terrieri e di pascoli, la riserva naturale Nagelfluhkette. Questo gruppo si incontra regolarmente per decidere in modo concertato le iniziative da portare avanti.

**SEGNALETICA**

Sul campo, invece, sono posizionati cartelli d'allerta con le diverse specie che si possono trovare, pannelli informativi e cartelli di stop, posizionati dal DAV (Club Alpino Tedesco).



**RIFERIMENTI WEB**

<http://www.freiraum-lebensraum.info>;  
<http://www.nagelfluhkette.info>



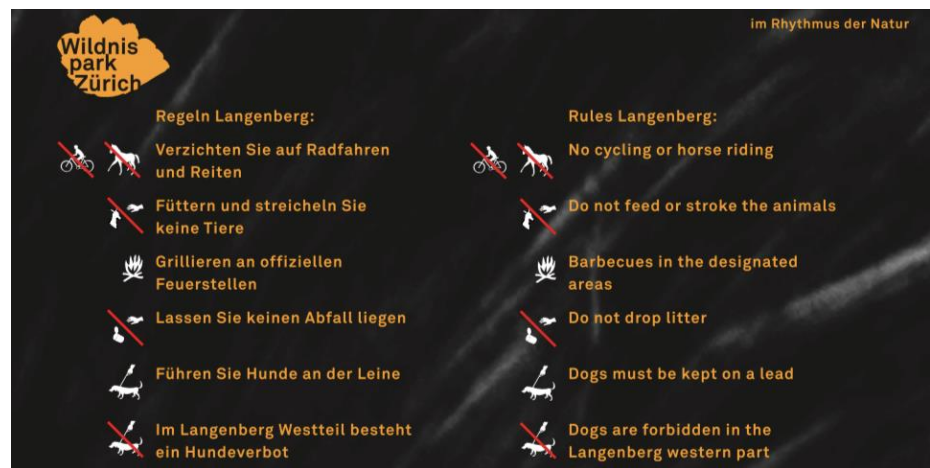
## Salvaguardia della nidificazione del *Gypaetus barbatus*

<b>TERRITORIO ALPINO DI RIFERIMENTO</b>	Italia (regioni Piemonte e Valle d'Aosta)
<b>SOGETTO PROPONENTE</b>	Parco nazionale del Gran Paradiso
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Recentemente il <i>Gipeto Gypaetus barbatus</i>, rapace che si era estinto nel 1913, è tornato a popolare le valli del Parco e a riprodursi grazie a un progetto internazionale di reintroduzione iniziato oltre 30 anni orsono.</p> <p>Sulle Alpi italiane vi sono attualmente solo 15 coppie nidificanti di Gipeto, un terzo delle quali in Val d'Aosta. Nell'area del Gran Paradiso, le valli di Cogne, Valsavarenche e Rhêmes ospitano ognuna una coppia. La tutela della loro riproduzione costituisce, dunque, un importante obiettivo conservazionistico per l'Ente Parco. In particolar modo il nido della Valnontey appare particolarmente vulnerabile in quanto posto su una parete di roccia che costeggia la cascata di ghiaccio meta di arrampicatori nei mesi invernali. Proprio per evitare che il disturbo provocato da un'eccessiva vicinanza di arrampicatori, come anche di fotoamatori o semplici escursionisti, possa determinare l'abbandono del nido da parte degli adulti (e il conseguente fallimento della riproduzione), l'Ente Parco ha istituito una zona di divieto di accesso attorno al sito. Il nido della Valsavarenche è sotto l'occhio vigile di una webcam, finalizzata a un progetto di monitoraggio in collaborazione con Federparchi.</p> <p>Il monitoraggio dei gipeti viene effettuato dal personale del Corpo di Sorveglianza e del Servizio Biodiversità e ricerca scientifica dell'Ente Parco, in stretta collaborazione e in coordinamento, a livello regionale, con il Corpo Forestale Valdostano e l'IBM (<i>International Bearded vulture Monitoring</i>), per il conferimento dei dati al coordinamento europeo.</p> <p>A seguito della determinazione dirigenziale n. 394 del 12.11.2015 è stata istituita un'area di rispetto e di protezione assoluta della nidificazione del Gipeto in Valnontey (Cogne).</p> <p>In particolare è fatto divieto di:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) arrampicare sulle pareti rocciose e sulle cascate ghiacciate denominate Monday Money, Gusto di Scozia, Flash estivo, Flash estivo colonnato centrale, Fiumana di Money.</li> <li>b) penetrare per effettuare qualsiasi attività ed arrecare disturbo al sito di nidificazione, compresa ogni forma di osservazione ravvicinata anche per scopi fotografici e di riprese cinematografiche.</li> </ol> <p>Ai trasgressori saranno applicate le sanzioni previste dall'art. 11 della legge 6.12.1991, n.394.</p> <p><b>Centro visita di Rhêmes Notre Dame: Bentornato gipeto!</b></p> <p>Il Centro propone la storia dell'estinzione e del ritorno del gipeto. Di particolare interesse per il visitatore è la ricostruzione di un vero e proprio nido di Gipeto su</p>

	<p>una parete rocciosa. Il centro è gestito in collaborazione con Fondation Grand Paradis.</p> <p>Video di sensibilizzazione sulle regole di condotta da adottare per evitare di arrecare pericolo alla cova e ai piccoli:  <a href="http://www.pngp.it/video/i-love-gipeto-i-protect-gipeto">http://www.pngp.it/video/i-love-gipeto-i-protect-gipeto</a></p>
<p><b>PARTECIPAZIONE</b></p>	<p>L'istituzione dell'area di divieto è stata concordata con l'Amministrazione Comunale di Cogne, la Società delle Guide Alpine e gli operatori turistici di Cogne.</p> <p>Vi è stato inoltre un progetto di educazione e sensibilizzazione ambientale nell'anno scolastico 2013-2014 denominato "Sulle ali del gipeto" promosso congiuntamente da Parco Nazionale Gran Paradiso e dal Corpo Forestale della Valle d'Aosta, che ha visto coinvolti gli alunni delle scuole primarie di Introd, Rhêmes-Saint-Georges, Rhêmes-Notre-Dame, Valsavarenche e Valgrisenche. Agenti del Corpo Forestale della Valle d'Aosta e guardaparco hanno, quindi, lavorato fianco a fianco con un programma di interventi in aula nelle scuole, per illustrare, mediante attività pratiche e laboratori mirati, le caratteristiche e l'etologia del Gipeto, ed uscite sul territorio finalizzate ad attività di osservazione sul campo.</p>
<p><b>SEGNALETICA</b></p>	<p>Nell'area interessata sono stati installati dei cartelli segnaletico/informativi in cui si spiegano le motivazioni. Sono altresì stati preparati dei depliant che sono stati distribuiti agli operatori locali per informare i numerosi turisti che visitano questa parte di Parco.</p> <div data-bbox="690 1123 1161 1764" data-label="Image"> </div>
<p><b>RIFERIMENTI WEB</b></p>	<p><a href="http://www.pngp.it">http://www.pngp.it</a></p>

## Sistema di regole del WILDINSPARK Zürich

<b>TERRITORIO ALPINO DI RIFERIMENTO</b>	Svizzera (Zurigo)
<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	Wildnispark Zürich
<b>SOGGETTO FINANZIATORE</b>	Zürcher Kantonalbank
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il Wildnispark è un parco naturale sito nei pressi di Zurigo. Ne fanno parte il Langenberg park, il più antico parco istituito in Svizzera e il Sihlwald park, che protegge la più grande foresta mista di latifoglie e conifere del Mittelland svizzero. Il Langenberg park ospita una riserva naturale con 16 specie di animali nativi come orsi, castori, alci, lepri, linci, cinghiali, lupi, bisonti europei e il cavallo di przewalski. La foresta di Sihlwald, in gran parte situata nel comune di Horgen, si estende per circa 12 chilometri quadrati (4,6 metri quadrati) a sud di Zurigo. È l'unica riserva naturale periurbana svizzera, costituita per lo più da faggi, alcuni dei quali risalgono a 250 anni fa. La maggior parte degli alberi ha circa 120 anni. Un tempo era sfruttata commercialmente per produrre legname e carbone.</p> <p>Oggi il parco accoglie più di mezzo milione di visitatori all'anno, i quali sono incoraggiati a trascorrere del tempo all'aperto facendo escursioni a piedi, in bici o a cavallo (in aree specifiche), avendo a disposizione aree barbecue e potendo partecipare a vari eventi all'aperto.</p>
<b>PARTECIPAZIONE</b>	
<b>SEGNALETICA</b>	<p>Per la specificità delle due aree che compongono il parco vi sono regolamenti specifici per i fruitori.</p> <p>Per quanto riguarda il Langenberg park:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Non dare da mangiare o accarezzare gli animali;</li> <li>• Non andare in bicicletta o a cavallo;</li> <li>• Solo barbecue utilizzando i box ufficiali BBQ;</li> <li>• Non lasciare alcuna spazzatura in giro;</li> <li>• Tieni il tuo cane al guinzaglio;</li> <li>• Non portare il tuo cane nella zona ovest del Langenberg.</li> </ul>

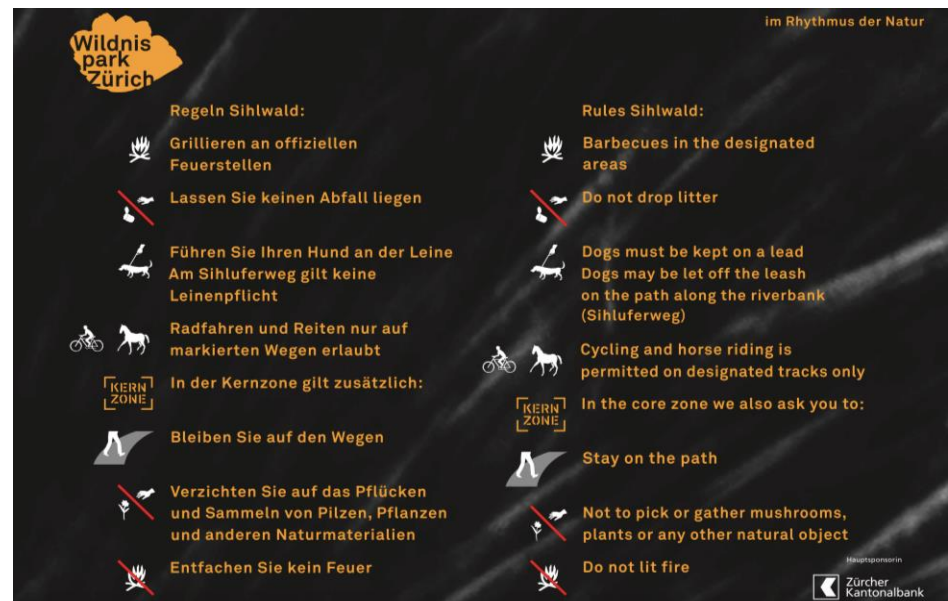


Per quanto riguarda invece lo Sihlwald park:

- Solo barbecue utilizzando i box ufficiali BBQ;
- Non lasciare alcuna spazzatura in giro;
- Le escursioni in bicicletta e a cavallo possono avvenire solo su sentieri segnalati;
- I cani devono essere tenuti al guinzaglio tranne lungo la riva del fiume Sihluferweg.

Inoltre, nella zona centrale:

- Rimanere sui sentieri;
- Non accendere alcun fuoco;
- Non raccogliere funghi, piante o altri materiali naturali.

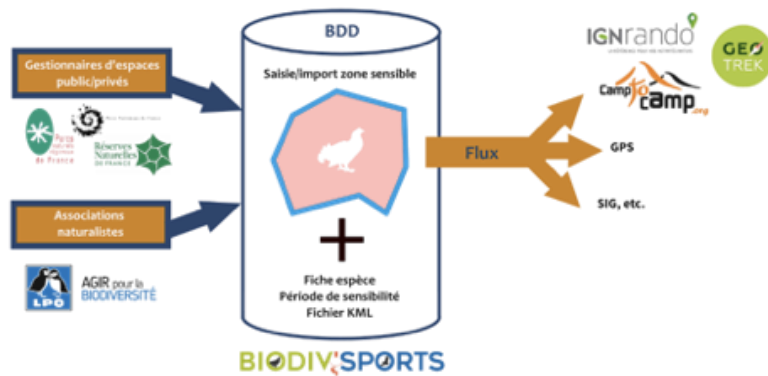


RIFERIMENTI WEB

<https://wildnispark.ch/en/visiting-the-park/park-regulations/>

## Il progetto “Biodiv’sports de montagne: concilier pratiques sportives et respect de la biodiversité”

<b>TERRITORIO ALPINO DI RIFERIMENTO</b>	Francia
<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	Associazione LPO Isère Agir pour la diversité
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Biodiv’sports nasce dalla constatazione che vi è sempre più una presa di coscienza delle minacce che pesano sulle specie animali alpine da parte di diversi attori, tra cui coloro che praticano attività outdoor in montagna, e dalla volontà di unificare le diverse iniziative di sensibilizzazione in modo da prevederne una comunicazione più efficace e per una migliore conciliazione tra la pratica di sport di montagna e le sfide ambientali</p> <p>Biodiv’sports ha quindi lo scopo di diffondere, sulle piattaforme che recensiscono itinerari sportivi in montagna, le informazioni riguardanti la presenza della fauna selvatica sensibile alle attività outdoor.</p> <p>Il progetto si basa sull’avvio di concertazioni locali che hanno lo scopo di prendere in considerazione le sfide ambientali nelle pratiche e farle conoscere tramite lo strumento web.</p> <p>Biodiv’sports ha inoltre per vocazione l'individuazione e la diffusione della conoscenza delle zone sensibili tramite un processo di concertazione che riunisca i diversi utenti di un territorio poiché non esiste un quadro normativo associato a queste aree.</p> <p>Ogni zona è accompagnata da una descrizione, da una scheda che presenta la specie e le interazioni che ciascuna pratica può avere con questa specie e da un file . kml che consente di integrare questa zona in un dispositivo di localizzazione.</p>
<b>PARTECIPAZIONE</b>	<p>Fanno parte del progetto: associazioni naturalistiche, gestori di spazi, piattaforme che censiscono itinerari, club e federazioni di sport nonché singoli privati.</p> <p>Lo strumento web è stato sviluppato dalla società Makina Corpus, mentre la LPO Isère ha coordinato il progetto con l'appoggio del Parco naturale regionale dell'Alto Giura e il Parco degli Ecrins. Lo sviluppo dello strumento ha ricevuto il sostegno della regione Auvergne-Rhône-Alpes, della Fondazione PETZL et del Dipartimento dell'Isère.</p>



L'iniziativa racchiude diversi attori: la FFVL, la FFME, la FFCAM, le CAF Grenoble-Oisans, CamptoCamp.org, IGN Rando, la communauté Geotrek, la Fondation de France, la RNCFS de Belledonne, EDF UP ALPES, il PNR dei Bauges, il PNR della Chartreuse, il PNR del Vercors, il PNR Alto Giura, il Parco degli Ecrins e Mountain Wilderness.

In particolare si è lavorato localmente con attori sportivi e con le associazioni naturaliste nel parco naturale regionale del Vercors, dove la LPO Drôme ha condotto insieme al parco alcuni incontri di sensibilizzazione e di concertazione per far conoscere l'alto valore ecologico delle pareti rocciose della regione, habitat di molte specie, attraverso anche momenti aperti al largo pubblico come aperitivi in cui si è fatto conoscere il lavoro di conciliazione svolto.

La LPO Isère ha invece lavorato assieme al Dipartimento Isère su tre pratiche: il volo libero (parapendio, deltaplano, ecc...), lo scialpinismo e l'arrampicata. Questo lavoro è iniziato con la collaborazione di CODEVOLI (Comité Départemental de Vol Libre de l'Isère) a partire dalla Coppa Icaro 2014. L'équipe d'animazione ha partecipato alla redazione di cartelloni pedagogici, realizzato una mostra e delle conferenze e animazioni specifiche per informare sui disturbi possibili alla fauna dati dal volo libero. LPO Isère ha inoltre lavorato con i club e le scuole di volo libero della Chartreuse per raccogliere i loro pareri sull'iniziativa.

Da questo lavoro di concertazione è emersa una carta destinata ai praticanti del volo libero sul massiccio in questione. In questa carta si possono ritrovare diverse informazioni tecniche come i siti di decollo e atterraggio con i loro accessi, ma sono parimenti referenziate le diverse specie di uccelli che gli sportivi possono incontrare durante il volo, con le informazioni specifiche sulle diverse specie (i periodi critici per il volo, le tecniche di volo e le regole da adottare). Tutte le informazioni sono in doppia lingua francese/inglese.

In collaborazione con la Maison de la Montagne di Grenoble e il Dipartimento dell'Isère, poi, sono state condotti dibattiti e incontri riguardanti lo scialpinismo e l'arrampicata.

<b>SEGNALETICA</b>	
<b>RIFERIMENTI WEB</b>	<a href="https://biodiv-sports.fr">https://biodiv-sports.fr</a> ; <a href="https://isere.lpo.fr/2016/biodivsports-de-montagne-concilier-pratiques-sportives-et-respect-de-la-biodiversite">https://isere.lpo.fr/2016/biodivsports-de-montagne-concilier-pratiques-sportives-et-respect-de-la-biodiversite</a> .

## Il programma Bergwelt Tirol- Miteinander Erleben

<b>TERRITORIO ALPINO DI RIFERIMENTO</b>	Tirol (Austria)
<b>SOGGETTO PROPONENTE</b>	Land del Tirol
<b>SOGGETTO FINANZIATORE</b>	Land del Tirol e Unione Europea
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Il programma “Bergwelt Tirol- Miteinander Erleben” è stato lanciato dal governo provinciale tirolese il 6 maggio 2014 a seguito delle crescenti “richieste” di natura e di vacanze all'aria aperta che possono dare luogo a conflitti con la fauna autoctona ma possono interferire anche con le attività economiche locali. In inverno ciaspolatori e scialpinisti possono involontariamente guidare gli animali selvatici fuori dai loro ritiri, mentre in estate camminatori e mountain bikers possono arrecare disturbo al bestiame al pascolo. L'obiettivo del programma è quindi la gestione dei conflitti in molti sport all'aperto, la cui risoluzione deve essere raggiunta, da un lato, attraverso il dialogo tra tutti gli utenti e, dall'altro, fornendo agli utenti stessi una guida. Gli orientamenti su cui si basa la realizzazione del programma sono stati definiti da un gruppo direttivo in cui erano rappresentate le seguenti organizzazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Camera dell'agricoltura del Tirol;</li> <li>• Camera di commercio tirolese;</li> <li>• Associazione tirolese per la caccia;</li> <li>• Associazione alpina austriaca;</li> <li>• Provincia del Tirol – Dip. per la protezione dell'ambiente;</li> <li>• Provincia del Tirol – Sezione forestale.</li> </ul> <p>I singoli sport all'aperto (mountain bike, vie ferrate, arrampicata, camminata per l'estate e sci e snowboard, slittino, scialpinismo e ciaspole in inverno) sono trattati in gruppi di lavoro tematici.</p> <p>Ad esempio, riguardo alla pratica sciistica, sono scaturiti alcuni consigli per un corretto comportamento all'aperto:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Durante la selezione di un itinerario, osserva le regole esistenti (ad es. aree protette, aree di caccia ristrette, aree rimboschite, pannelli informativi, ecc.);</li> <li>2. Rispetta i ritiri della fauna selvatica, evita le aree di foraggiamento e non fare rumori inutili;</li> <li>3. Attraversa le aree forestali in inverno solo su sentieri e percorsi designati (non c'è bisogno di essere assolutamente silenziosi in quanto gli animali sperimentano in minor misura il panico da pericolo se questo pericolo sono in grado di localizzarlo);</li> <li>4. Riconosci gli habitat degli animali selvatici, cercando di evitarli quando possibile. Osserva la fauna selvatica solo da distante. È molto importante</li> </ol>

tenere i cani al guinzaglio e, in inverno, è assolutamente irresponsabile lasciare che i cani corrano liberamente nella foresta;

5. Pianifica il tuo tempo correttamente: non stare all'aperto prima dell'alba e dopo il tramonto. Non concederti alcuna attività sportiva all'aperto al di fuori dei percorsi approvati;
6. Non viaggiare mai attraverso aree rimboschite e aree di nuova crescita.

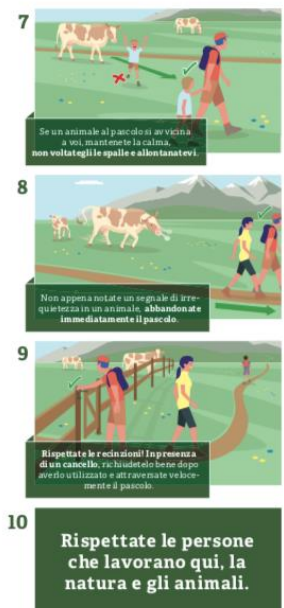
Per l'estate, invece, è stato studiato un vademecum di 10 regole da adottare in presenza di animali al pascolo:

1. Evitate i contatti con gli animali al pascolo, non date da mangiare agli animali, mantenete una distanza di sicurezza;
2. mantenete la calma, non spaventate gli animali al pascolo!
3. Le mucche proteggono i loro vitelli. Evitate il contatto tra le vacche nutrici e i cani!
4. Tenete i cani sempre sotto controllo al guinzaglio corto! Se notate che un animale al pascolo sta per attaccare, slegate subito il guinzaglio;
5. quando vi trovate su un pascolo o un alpeggio, non allontanatevi dai sentieri escursionistici segnalati!
6. Se un animale al pascolo vi blocca la strada, cercate di aggirarlo con grande distanza;
7. se un animale al pascolo si avvicina a voi, mantenete la calma, non voltategli le spalle e allontanatevi;
8. non appena notate un segnale di irrequietezza in un animale, abbandonate immediatamente il pascolo;
9. rispettate le recinzioni! In presenza di un cancello, richiudetelo bene dopo averlo utilizzato e attraversate velocemente il pascolo;
10. rispettate le persone che lavorano qui, la natura e gli animali.

## 10 regole comportamentali

da adottare in presenza di animali al pascolo

I contadini austriaci apportano un importante contributo alla manutenzione dei nostri alpeggi. Quali visitatori, vi preghiamo di adattarvi con rispetto a questo meraviglioso paesaggio. Attendendovi al seguente decalogo di regole, sarete certi di comportarvi adeguatamente sui pascoli e gli alpeggi.





Il depliant “Insieme sugli alpeggi austriaci” è scaricabile in italiano al seguente link:

[https://www.bergwelt-miteinander.at/fileadmin/userdaten/Themen/01\\_sommer/Weidevieh/Folder\\_V\\_erhaltensregeln\\_Weidetiere\\_Alm\\_IT\\_web.pdf](https://www.bergwelt-miteinander.at/fileadmin/userdaten/Themen/01_sommer/Weidevieh/Folder_V_erhaltensregeln_Weidetiere_Alm_IT_web.pdf)

Inoltre ogni sport ha una sezione dedicata sul sito internet nel quale si opera una sensibilizzazione alla cartellonistica e alla segnaletica anche mediante video, come ad esempio per la mountain bike:

<https://www.bergwelt-miteinander.at/en/summer/mountain-biking.html>

**PARTECIPAZIONE**

I partner del progetto sono: associazione dei dipendenti del Tirolo, associazione per la caccia tirolese, Camera di commercio Tirolo, Camera di agricoltura Tirolo, Provincia del Tirolo, Tirolwerbung, Associazione alpina austriaca, Amici della natura, associazione per il parco naturale del Karwendel, Kirchberg Bike Academy, Morandell freeriding Centre, vertriders.

Come già sottolineato, per ogni sport vi sono gruppi tematici a seconda dei diversi portatori di interesse interessati.

Ad esempio, per quanto riguarda i progetti dello sci e dello snowboard si sono stabiliti in concertazione alcuni principi e si sono sviluppate:

- una mappa di tutti i tour sciistici noti con frequenza di utilizzo stimata;
- una mappa degli habitat adatti al gallo cedrone ;
- una mappa di tutte le aree di alimentazione per caprioli e cervi;
- una mappa dei principali rifugi invernali per i cervi rossi;
- una mappa delle foreste di protezione del sito;
- una mappa degli habitat più importanti per gli stambecchi e i camosci.

Su questa base si è iniziato a collaborare sulle aree problematiche e sulle possibili strategie di soluzione. Questo ha portato ad una mappa delle aree di conservazione per le seguenti specie protette: cervo, stambecco, camoscio, gallo cedrone e gallone cedrone nero

In modo che gli interessi di tutti gli utenti della natura siano rappresentati equamente, hanno preso parte i seguenti gruppi rappresentati da:

Rappresentanti di:

Comunità locali

Proprietari terrieri

Turismo

Protezione ambientale

Delegati da:

Sindaco

Camera dell'agricoltura

Associazione turistica

Provincia del Tirolo, Dip. di protezione ambientale e Dip. di studi sulla natura

	<p>Cacciatori</p> <p>Associazioni alpine</p> <p>“locali”</p> <p>Maestri di sci e guide alpine</p> <p>Portatori di interesse riguardanti la protezione delle foreste</p> <p>coordinamento</p>	<p>TJVB e Distretto Huntmasters</p> <p>Sezione locale delle associazioni alpine</p> <p>Ufficio locale di soccorso in montagna, locale Sezione locale dell'Associazione alpina, Associazione Guide di montagna</p> <p>Sezione regionale dell'associazione guide alpine</p> <p>Ispettorato sulle foreste</p> <p>Distretto Affari rurali della provincia del Tirolo</p>
--	--	--

**SEGNALETICA**

Riguardo agli sport invernali invece sono stati implementati progetti specifici sulla segnaletica nel Villgratental (comuni di Außervillgraten and Innervillgraten) e nel comprensorio del Sellrain (comuni di Sellrain, Gries im Sellrain e St. Sigmund im Sellrain).



Sono state quindi studiate delle tavole di orientamento poste in tutti i più importanti parcheggi, lungo i percorsi e presso i rifugi che danno una chiara

descrizione del percorso, le informazioni più importanti sui tour sciistici e la posizione delle aree di conservazione. I codici QR forniscono tutte le informazioni e le storie di sfondo sui nostri 4 siti protetti e specie in modo da poter capire perché si dovrebbe bypassare l'area di conservazione mostrata.

Le informazioni sulle attrezzature di emergenza, l'APP di emergenza e il link al rapporto valanghe provengono dal partner Tyrol Mountain Rescue.

Un altro progetto riguarda invece la Valle del Brixental dove, in questo caso, è stata utilizzata la figura mitica del Woipertouringer (mezzo camoscio, mezzo capriolo) come monito ai comportamenti. Il Woipertouringer appare infatti sui pannelli informativi per le escursioni, sui cartelli, sugli opuscoli e sui giornali.



Per l'estate, invece, è stata pensata una cartellonistica specifica per gli animali al pascolo, disposta lungo i sentieri che costeggiano gli alpeggi ,segnalando gli hotspot dove è più frequente trovare il bestiame, le vacche al pascolo con vitelli e gli eventuali percorsi alternativi).



**RIFERIMENTI WEB**

<https://biodiv-sports.fr>; <https://isere.lpo.fr/2016/biodivsports-de-montagne-concilier-pratiques-sportives-et-respect-de-la-biodiversite>.

<b>BE PART OF THE MOUNTAIN</b>	
<b>TERRITORIO ALPINO DI RIFERIMENTO</b>	Intero arco alpino, perimetro della Convenzione delle Alpi
<b>SOGGETTO CAPOFILA</b>	Alparc
<b>SOGGETTI FINANZIATORI</b>	Agenzia Federale per la Conservazione della Natura (BfN, Germania), con i fondi del Ministero Federale per l’Ambiente, la Conservazione della Natura e la Sicurezza Nucleare (BMUB, Germania)
<b>DESCRIZIONE</b>	<p>Nonostante l’impegno di diverse organizzazioni in campagne di informazione e sensibilizzazione, il disturbo alla fauna e gli impatti da attività ricreative invernali rappresentano tutt’oggi una sfida importante in diverse aree. Per accrescere la consapevolezza tra gli amanti delle attività outdoor e per contribuire a rendere visibili le numerose iniziative presenti a livello locale, ALPARC, la Rete delle Aree Protette Alpine ha sviluppato una cornice di comunicazione condivisa: Be Part of the Mountain.</p> <p>Be Part of the Mountain è in realtà un’ “iniziativa ombrello” che associa e raggruppa diverse realtà e campagne dell’arco alpino, attraverso un percorso di scambio di esperienze, materiali, informazioni e buone pratiche.</p> <p>Be Part of the Mountain è un’iniziativa di cooperazione internazionale che associa aree protette, organizzazioni di protezione dell’ambiente, istituzioni, club alpini e altri portatori d’interesse in tutto l’arco alpino.</p> <p>Coordinata dall’unità operativa di ALPARC, l’iniziativa mira a facilitare lo scambio di informazioni e buone pratiche, sviluppare strumenti comuni per aumentare la consapevolezza sulle tematiche ambientali e implementare le azioni di comunicazione condivisa per incentivare il coinvolgimento degli appassionati di attività outdoor.</p> <div style="text-align: center;">  </div>
<b>PARTECIPAZIONE</b>	Nel marzo 2016, ALPARC, insieme ad ASTERS (Associazione delle Riserve Naturali dell’Alta Savoia, Francia) e al Parco Regionale Massif des Bauges, Francia, ha organizzato il primo seminario internazionale sul disturbo alla fauna causato dalle attività ricreative invernali (Lescheraines, Francia). Gli esperti concordarono sul fatto che il problema sia presente in molte aree alpine e che il tema necessiti un’attenzione particolare e azioni comuni. Tutti manifestarono la volontà di sviluppare azioni concrete in termini di accrescimento della consapevolezza a

	<p>livello alpino, attraverso la rete di ALPARC. L'evento si concluse con la formazione di un Gruppo di Lavoro e di una Cabina di Regia.</p> <p>A seguito dell'evento, ALPARC ha promosso con successo il progetto WeWild (We Respect Alpine Wildlife), che mirava a sviluppare una strategia di comunicazione comune e a creare primi strumenti condivisi per i membri del gruppo. Finanziato dall'Agenzia Federale per la Conservazione della Natura (BfN, Germania), con i fondi del Ministero Federale per l'Ambiente, la Conservazione della Natura e la Sicurezza Nucleare (BMUB, Germania), WeWild ha avuto inizio a dicembre 2016 e si conclude nel novembre 2018.</p> <p>Nel gennaio 2018, ALPARC lancia l'iniziativa "Be Part of the Mountain" come principale prodotto della strategia di comunicazione sviluppata dal progetto WeWild.</p> <p>Be Part of the Mountain è un'iniziativa di cooperazione che si basa su una Carta d'intenti. Le organizzazioni e i soggetti che sono interessati ad affrontare la tematica e che volessero prendere parte alle azioni di scambio e comunicazione su tutto il territorio alpino sono invitati a sottoscrivere la carta.</p> <p>L'iniziativa mette a disposizione un logo e un'immagine grafica coordinata e un video di breve durata e forte impatto per la sensibilizzazione dei fruitori della montagna, per ora limitatamente al periodo invernale.</p>
<p><b>SEGNALETICA</b></p>	
<p><b>RIFERIMENTI WEB</b></p>	<p><a href="https://bepartofthemountain.org">https://bepartofthemountain.org</a></p>